

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01-03-04/05/2009

ARGOMENTI:

- Sport e razzismo: Juve-Lecce a porte aperte
- La Lega Calcio si divide tra club di A e club di B (2 pagg.)
- Doping: la Spagna contro le regole Wada per difendere la privacy; ancora controlli per Rebellin (2 pagg.)
- Il Rugby de L'Aquila per l'Abruzzo (2 pagg.)
- Sport e disabilità: Special Olympics, si avvicina il finanziamento europeo; il giro d'Europa a nuoto "per un mondo senza barriere; un'atleta disabile ai World Air Games
- Champions a Roma: il Colosseo diventa uno stadio
- Nel Lazio una proposta di legge regionale per lo sport di base

Il Coni riapre le porte alla Juve

MAURIZIO GALDI
GIAMPIERO TIMOSI

ROMA ● Dopo circa due ore di camera di consiglio l'Alta corte di giustizia sportiva del Coni ha deciso di concedere alla Juventus la sospensione cautelare della sentenza della Corte di giustizia federale che imponeva di giocare domenica con il Lecce a porte chiuse. Il 14 maggio si riunirà di nuovo per entrare nel merito.

Reazioni Una decisione che la Federcalcio non ha apprezza-

to ritenendola una «intrusione» nell'autonomia della giustizia domestica e soprattutto una violazione del comma 3 dell'articolo 30 dello Statuto che reputa «inarbitrabili» le porte chiuse. Opposte le reazioni della Juventus. Soprattutto perché la decisione può costituire un precedente: di fatto l'Alta Corte del Coni diventa organo d'appello, cosa non prevista nell'ordinamento della Figc quando la Corte Federale decide a sezioni unite. Come, appunto, nel caso Balotelli. «Questa decisione ci

conforta della bontà del nostro ricorso, esprimiamo grande soddisfazione», è stato il primo commento del presidente Cobolli Gigli, parlando con il collegio difensivo. Grande soddisfazione del collegio bianconero composto dagli avvocati Franco Grande Stevens, Michele Briamonte e Luigi Chiappero: «Siamo lieti di aver trovato una corte di diritto che comprenda la complessità dell'argomento giuridico e quanto siano delicate decisioni di questo tipo». Intanto domenica Juventus-Lecce si gio-

cherà a porte aperte. E da oggi sarà già possibile acquistare i biglietti del match su internet. Le modalità della vendita al botteghino saranno comunicate nelle prossime ore sul sito ufficiale del club bianconero.

La giornata Il ricorso è arrivato sul tavolo dell'Alta corte mercoledì, il primo caso per la commissione presieduta da Riccardo Chieppa e istituita soprattutto per ricorsi sulla mancata concessione delle licenze Uefa o per la non iscrizione ai campionati. Ieri mattina il presidente Chieppa ha sentito in teleconferenza i suoi collaboratori per chiarire prima una questione di competenza: il regolamento consente all'Alta corte di occuparsi di casi simili? Risposta affermativa e riunione con le parti alle 18.30. Poi la sospensione.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

01-05-2009

Calcio spaccato

I club di A se ne vanno

Fondata una nuova Lega

La guiderà Maurizio Beretta e sarà operativa dal 1° luglio 2010
Intanto Abete nominerà un commissario: gira il nome di Carraro

ANTONELLO CAPONE
acapone@rcs.it

MILANO ● Era nell'aria e rivoluzione è stata. Non è esistita alcuna possibilità di accordo con la serie B sul nuovo regolamento e alle 15, con un atto formale firmato da 19 club su 20, la A si è staccata fondando immediatamente la Lega di A e affidandola al manager Maurizio Beretta. Sarà operativa dal primo luglio 2010 ma già da ieri l'ex direttore generale di Confindustria — chiamato in via Rosellini dai presidenti per l'accettazione del prestigioso incarico — si è messo al lavoro per la costruzione di un'organizzazione totalmente nuova che cambierà molto il calcio di vertice italiano allineandolo alle ormai più moderne realtà europee. In una delle prime telefonate di Beretta con il mondo

delle istituzioni che ben conosce da esperto lobbista, quella con il sottosegretario della presidenza del Consiglio con delega per lo Sport, Rocco Crimi, è stato subito fissato un incontro per i prossimi 10 giorni per parlare della nuova legge in cantiere per gli stadi di proprietà. Già prevista una riunione col ministro dell'Economia Giulio Tremonti per discutere di fiscalità e Irap, che tanto ci separano da concorrenti come Spagna e Inghilterra. Quindi la riunione col ministro dell'Interno Roberto Maroni per la sicurezza.

Carraro? Il rapporto sarà continuo con Governo, Parlamento, Unione Europea, Coni, Federcalcio, Confindustria e ogni tipo di confederazione, anche forze sociali, politiche, religiose e militari. Da qui al giugno 2010 la Lega di A e B resta in

vita e sarà gestita assieme al delicatissimo processo di divisione dal commissario che il consiglio federale nominerà a breve: insistente la voce che si punti su Franco Carraro. Il 5 maggio il governo del calcio presieduto da Giancarlo Abete, che comunque incontrerà prima la B, dichiarerà decaduti gli organi di governo attuali e darà mandato per la normale amministrazione al collegio dei revisori dei conti presieduto da Ezio Maria Simonelli che avrà

il compito di convocare entro 17 giorni una nuova assemblea per un'ultima verifica dell'impossibilità di avere un nuovo governo. La A ha già deciso che disenterà quest'assemblea, non riconoscendosi più negli organismi. Quindi la nomina del commissario. La A si riunirà il 7 per adempimenti formali della sua nuova Lega.

I voti L'assemblea generale è partita discutendo delle linee guida riscritte dopo la matita

rossa del garante per le comunicazioni. La B ha presentato una mozione perché i suoi diritti tv fossero venduti assieme a quelli della A. Bocciata con il voto ponderato (un presidente di A peso 1,65; un presidente di A peso 1). E già si è capito che c'era muro contro muro. Eccoci al regolamento di A. Galliani ha chiesto il voto segreto. Hanno votato a favore 16 club di A e uno di B. Bocciato. Come il regolamento di B: 19 voti di B, 4 di A, un astenuto e una bian-

ca. La A è passata dalle parole chiare della vigilia ai fatti. Ha abbandonato l'assemblea e si è chiusa per decidere il varo della propria Lega, senza votare sul presidente. Respinta la proposta di Paolillo dell'Inter di eleggere Matarrese presidente senza poteri e Beretta a.d.. Alle 15,30 è arrivato Beretta e si è riunito con i suoi. Mentre la B ne diceva di tutti i colori della A e di Galliani: ora ancora più difficile una riapertura del dialogo in cui parte della B spera...

LA GAZZETTA DELLO SPORT

01-05-2009

Il passivo dell'intera Serie A è stimato in almeno 300 milioni

Inter e Milan guidano la classifica delle perdite

Gianni Dragoni
ROMA

Chi più vince più perde. La vecchia legge del calcio italiano è confermata dall'analisi degli ultimi bilanci disponibili, quelli della stagione conclusa il 30 giugno 2008.

In particolare l'Inter, che ha vinto l'ultimo scudetto ed è intesta al campionato con sette punti di vantaggio a cinque partite dal termine, ha il passivo più alto in serie A. La società di Massimo Moratti ha dichiarato una perdita netta di 148,27 milioni nella scorsa stagione, su un giro d'affari che, escludendo le plusvalenze su cessione calciatori (pari a 8 milioni), è stato di 197 milioni. Deficit gigantesco, ma non il più alto nell'albo nerazzurro: il primato è stato raggiunto nei conti al 30 giugno 2007, in rosso per 206,8 milioni.











Massimo Moratti può coprire i buchi nerazzurri grazie ai cospicui dividendi che incassa, insieme al fratello Gian Marco, dalla raffineria Saras: circa 100 milioni è il dividendo spettante ai due Moratti - in parti uguali - con la distribuzione degli utili 2008.

Secondo nella classifica delle perdite è il Milan. Ha appena approvato un bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 con 66,8 milioni di perdita netta, su 237,9 milioni di ricavi. La chiusura dei conti al 31 dicembre è una deroga ottenuta anni fa da Adriano Galliani per far coincidere i conti rossoneri con quelli della casa madre Fininvest. Terza in ordine di perdite la Juventus, in rosso per 20,8 milioni al 30 giugno 2008, quando è finita terza in campionato, dopo 16,2 milioni di plusvalenze nette da calciomercato.

Mettendo in fila le attuali prime dieci squadre in serie A, come riportato nella tabella, Il Sole 24 Ore ha accertato che gli ultimi bilanci dichiarano una perdita aggregata di circa 200 milioni. Ci sono cinque club con 244 milioni di perdite complessive e cinque con un utile netto di 45 milioni. Sono comprese nel conto le plusvalenze per la cessione di calciatori, che talvolta sono realizzate non con l'effettivo pagamento, ma con lo scambio con altri giocatori, come figuri-

I conti del calcio

Bilanci al 30 giugno 2008, salvo diversa indicazione. Dati in mln di euro

		Risultato netto
 * Milan	237,90	-66,80 ↓
 Inter	195,37	-148,27 ↓
 Roma	189,30	19,20 ↑
 Juventus	186,60	-20,80 ↓
 Lazio	96,02	13,76 ↑
 ** Fiorentina	88,63	-3,70 ↓
 Palermo	74,33	-4,19 ↓
 Cagliari	56,41	2,71 ↑
 Udinese	44,88	7,88 ↑
 Genoa	39,35	1,50 ↑

Valore della produzione

(* Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008; (**) Bilancio al 31 dicembre 2007

Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su bilanci delle società

ne dell'album Panini.

Si può stimare che la perdita effettiva di tutti i club di serie A nell'ultima stagione sia stata di almeno 300 milioni, prima delle plusvalenze.

La Fiorentina non ha ancora reso pubblico il bilancio al 31 dicembre 2008: nel 2007 aveva una perdita netta di 3,7 milioni. Il Genoa di Enrico Preziosi ha un utile netto di 1,5 milioni nell'ultimo bilancio (dopo la perdita di 3,72 milioni nel precedente) grazie a 21,78 milioni di plusvalenze da calciomercato, intaccate solo per 1,4 milioni da minusvalenze. Le operazioni più rilevanti sono state la vendita di Marco Borriello al Milan per 11,8 milioni (9,1 milioni di plusvalenza), Cesare Bovo al Palermo per 7,85 milioni (3,29 di plusvalenza), Fernando Forestieri al Siena per 3,4 mi-

lioni (3,36 di plusvalenza).

Gli utili più consistenti sono stati dichiarati dai bilanci consolidati di As Roma (19,2 milioni) e Lazio (13,76 milioni). Ma questo non significa che la gestione sia risanata. Entrambe le romane hanno una situazione patrimoniale fragile. E ci sono proventi straordinari: soprattutto per la Roma, che ha «proventi non ricorrenti» per 21 milioni e plusvalenze nette da calciomercato per 14,6 milioni. La Magica sconta la debolezza del gruppo di cui fa parte, Compagnia Italtipetroli, che a fine 2007 aveva 365 milioni di debiti netti verso le banche, di cui 277 con Unicredit.

Asorpesa l'Udinese, settima nell'ultimo campionato, ha presentato un bilancio con 7,88 milioni di utile e ha distribuito dividendi per 4,056 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE

01-05-2009

La Spagna contro le regole anti-doping

Marco Bellinazzo
MILANO

La Spagna entra a gamba tesa sulle nuove regole anti-doping della Wada. Il Governo Zapatero, lo scorso 17 aprile, ha approvato un decreto legge con il quale, di fatto, viene vanificato il principio di reperibilità assoluta degli atleti di vertice posto a fondamento del Codice varato dall'Agenzia mondiale antidoping e in vigore da quest'anno.

Madrid si dimostra così "sensibile" alle richieste dei propri atleti - a partire dal nu-

mero uno del tennis Rafael Nadal - che nelle scorse settimane hanno contestato l'invasività della reperibilità 24 ore su 24, invocando il diritto alla privacy. D'ora in poi, in Spagna non sarà possibile eseguire controlli a sorpresa dalle 23 al-

NO A CONTROLLI NOTTURNI

Vietate in territorio iberico verifiche a sorpresa dalle 23 alle 8 di mattina. Reperibilità solo per viaggi che superano i tre giorni

le 8 del mattino. Inoltre, mentre la disciplina antidoping della Wada impone agli sportivi professionisti di segnalare preventivamente attraverso il sistema informatico "Adams" la propria agenda quotidiana (inclusi gli spostamenti e i cambiamenti dell'ultima ora), gli atleti (iberici e non) che vivono in Spagna saranno tenuti semplicemente a comunicare il domicilio abituale, il luogo degli allenamenti e il calendario delle gare. Eventuali cambi di domicilio, invece, andranno comunicati

solo se superiori ai tre giorni.

Proprio alla vigilia dell'ennesimo scandalo sull'abuso di farmaci nello sport - con sei olimpionici di Pechino incapaci nelle analisi supplementari disposte dal Cio, tra cui il ciclista italiano, medaglia d'argento, Davide Rebellin -, dunque, il provvedimento del Governo spagnolo rischia di creare una sorta di zona franca per le pratiche dopanti. Tanto più in un Paese che ha visto esplodere, appena qualche anno fa, il più grande scandalo doping della storia dello sport: la fami-

gerata "Operacion Puerto", i cui contorni per di più non sono stati ancora interamente chiariti. Gettando, per altri versi, un alone di dubbio sui costanti miglioramenti nelle prestazioni delle "Furie rosse". Le nazionali iberiche infatti hanno mietuto successi inusitati nell'ultimo biennio (dal mondiale di basket, agli europei di volley e calcio).

Non che il rigore delle norme Wada non vada mitigato con la tutela della riservatezza, come tutte le Federazioni riconoscono. Ma la ricerca di un bilanciamento tra le due esigenze non dovrebbe andare a discapito della "concorrenza sportiva" tra i vari Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE

01-05-2009

Rebellin, indagine a Padova. Sequestro di farmaci a casa dei suoceri

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA

Davide Rebellin era da tempo nel mirino della Guardia di Finanza di Padova che ieri nel primo pomeriggio ha compiuto una serie di perquisizioni presso la casa dei suoceri a Galliera, un paesino nei dintorni del capoluogo veneto e presso lo studio del medico Enrico Lazzaro, a Montegrotto Terme. I militari hanno agito su mandato del pubblico ministero Benedet-

to Roberti. L'inchiesta, a quanto risulta, sarebbe nata nel 2008 dal fermo del padre del ciclista Moletta gregario di Rebellin nella tedesca Gerolsteiner in quella stagione. Moletta padre era diretto al Giro d'Italia che quel giorno sostava a Cesena, con una siringa nascosta in una confezione di dentifricio. Di lì le indagini che hanno portato a individuare una rete legata al doping. Medici, allenatori, ciclisti amatori e dilettanti.

Indagato ancora una volta Enrico Lazzaro, il medico cui Rebellin si ri-

volgeva nel 2001 e già condannato a 14 mesi con la condizionale. Otto le persone coinvolte, fra queste anche il ciclista veneto di San Bonifacio, positivo al cera, dopo l'argento di Pechino. A casa dei suoceri i militari hanno sequestrato farmaci che adesso saranno analizzati. Ma ci sono anche tecnici e preparatori cui viene contestato, fra l'altro, l'esercizio abusivo di professione medica. Gente cioè che non si limitava a procurare o favorire il doping, ma lo somministrava. Intanto Rebellin ha chiesto, tramite del-

l'avvocato Federico Cecconi, le controanalisi. Per questo l'audizione a Coni sarà posticipata a dopo il 2 maggio, una volta fatti i nuovi test.

Infine nella discussione del caso dello spagnolo Valverde, davanti al Tribunale nazionale antidoping di Coni, il prossimo 11 maggio, ci sarà anche la federazione internazionale (Uci) rappresentata dal dottor Zorzi. La procura Coni aveva chiesto 2 anni di squalifica per il coinvolgimento dell'iberico nell'inchiesta doping della Guardia Civil, «Operacion Puerto

REPUBBLICA

01-05-2009

TERREMOTO

12.5930/04/2009

Lo spot dei campioni del rugby per l'Abruzzo

Partite oggi le riprese nello stadio di Acquacetosa, dove gli atleti sono in ritiro per preparare il finale di stagione. Lo spot per la raccolta fondi è destinato alle tv nazionali e alle emittenti regionali

L'AQUILA - Sono partite oggi e dureranno fino al 4 maggio le riprese dello spot "La forza dell'Aquila" promosso dal comune dell'Aquila per raccogliere fondi in favore della popolazione colpita dal terremoto. A prestare i loro volti i campioni di rugby di ieri e di oggi che hanno militato nella formazione Aquila rugby 1936. Lo spot è destinato ai Network televisivi nazionali e alle emittenti regionali. Servirà, per l'appunto, alla raccolta di fondi, che potranno essere versati sul conto corrente della Carispaq, IT06H060404044000000155820, intestato al Comune dell' Aquila. La Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila sosterrà le spese vive per il noleggio dei mezzi per le riprese, mentre tutti gli operatori della produzione aquilana non percepiranno alcun compenso.

Le riprese saranno girate tra i campi sportivi dell'Acquacetosa a Roma, dove attualmente si allena la squadra neroverde, e il centro storico dell'Aquila, coinvolgendo, oltre i giocatori dell'Aquila Rugby, anche cittadini aquilani. Questa mattina la troupe sta registrando le immagini dello spot presso l'Acquacetosa, dove gli atleti sono in ritiro per preparare il finale di stagione. Le riprese hanno interessato prima gli uomini della mischia e poi i tre quarti con Dario Pallotta che schiaccia in meta. Questi i rugbisti che si improvviseranno attori dello spot, nella parte che sarà girata all'Aquila: Carlo Festuccia, Andrea Masi (che verranno appositamente in città da Parigi), Salvatore Perugini, Dario Pallotta, Serafino Ghizzoni, Massimo Mascioletti, Antonio Colella, Marco e Bruno D'Onofrio, Fulvio Di Carlo, Ennio Ponzi, Carlo Caione, Francesco Pietrosanti, Giorgio e Giancarlo Morelli, Pierluigi Pacifici, Massimo Aloisio, Lanfranco Massimi, Paolo Mariani. (lc)

© Copyright Redattore Sociale

**Stampa questo articolo**

Abbonato



Ivano Maiorella UISP Nazionale - scadenza 23/07/2009

»Logout

»Notiziario »Archivio »Calendario »Leggi »Organizzazioni »Documentazione »Newsletter »Speciali

Approfondimenti

Organizzazioni:

- ANPAS Nazionale

Notizie:

- [30/04/2009] Gelmini: "Da Pd e sindacati falsità sugli sforzi in Abruzzo"
- [30/04/2009] Bersani: "Il decreto non va, istituzioni locali escluse"
- [30/04/2009] Maroni incontra Nlaf: raccolta fondi per l'Abruzzo



Torna indietro



Stampa l'articolo



**FONDAZIONE
UNIPOLIS**

cultura | ricerca | sicurezza | solidarietà

Notiziario

TERREMOTO

12.0030/04/2009

Il lungo "terzo tempo" della ricostruzione

Lo stadio di Acquasanta, casa della squadra L'Aquila rugby 1936, ospita da 24 giorni un migliaio di persone accolte nelle tende dell'Anpas. E dalle squadre di serie A del campionato nazionale aiuti e volontari

L'Aquila - È un abbraccio solido, costante e affettuoso quello in cui il mondo del rugby italiano ha stretto la città dell'Aquila e la sua squadra di Rugby dal 6 aprile. Uno dei primi rifugi per gli sfollati a poche ore dal terremoto è stato, solo per fare un esempio, quello che tutti chiamano lo stadio di Acquasanta, ma che in realtà è lo stadio Gran Sasso d'Italia, casa della squadra L'Aquila rugby 1936. Da 24 giorni il campo è "casa" per un migliaio di persone accolte nella tendopoli affidata all'Anpas. Ma questa è una tendopoli speciale: qui si sta celebrando un terzo tempo da Guinness dei primati. Chi ama il rugby sa bene, infatti, che dopo una partita vincitori e vinti si ritrovano per mangiare e bere insieme: questo momento di condivisione è appunto chiamato terzo tempo.

A L'Aquila moltissime squadre di serie A del campionato nazionale di Rugby si stanno impegnando da oltre 20 giorni di comune accordo per sostenere i bisogni della tendopoli di Acquasanta inviando aiuti e volontari. Dipendenti, giocatori della società aquilana, d'intesa con l'Anpas, gestiscono quanto inviato dalle società, amministrano il magazzino, prendono le richieste degli "ospiti" della tendopoli e coordinano il lavoro dei volontari. A sostenerli in questa attività il Cus Firenze che accoglie le richieste del campo, smista gli aiuti provenienti dalle altre società e assicura la presenza costante di volontari a L'Aquila.

In quelli che erano gli spogliatoi, gli uffici dei dirigenti e le sale a disposizione della squadra, ora ci sono i vari reparti del magazzino: alimentari, igiene, vestiario e bambini, ognuno con un proprio responsabile. Stoccaggio, classificazione, verifica del contenuto dei pacchi e distribuzione sono le mansioni dei volontari. Giovanni è uno dei dipendenti dell'Aquila rugby che lavora ora in magazzino. È coinvolgente l'entusiasmo con cui mostra montagne di pannolini ben impilate, la sala delle provviste, scatoloni di libri e giochi, intere stanze con abiti e scarpe divisi per tipologia e taglia, corridoi rivestiti di confezioni ancora sigillate di kit per la pulizia delle tende da un lato e coperte dall'altro.

Passa davanti a ognuno di questi "reparti" e spiega cosa ci sia nelle scatole e quale squadra l'abbia mandato: Aris Viadana, Collesferro, Petrarca Padova, San Donà. Proprio quest'ultima squadra, il San Donà, domenica 26 aprile ha ospitato la squadra aquilana per l'incontro previsto in campionato. La prima partita dopo il terremoto è stata un'altra festa della solidarietà: i tifosi a seguito della squadra neroverde hanno assistito alla partita gratuitamente, commossi giocatori e spettatori durante il minuto iniziale di silenzio osservato per ricordare la morte del pilone aquilano Lorenzo Sebastiani rimasto schiacciato dalle macerie. Impossibile commentare questo "lungo" terzo tempo. Il presidente della società L'Aquila Rugby 1936 riesce solo a dire: "Tutto questo è commovente". (e.ce.)

© Copyright Redattore Sociale



Torna indietro



Stampa l'articolo

Abbonato



Ivano Maiorella UISP Nazionale - scadenza 23/07/2009

»Logout

»Notiziario »Archivio »Calendario »Leggi »Organizzazioni »Documentazione »Newsletter »Speciali

Approfondimenti

Sitiweb:

▪ <http://www.specialolympics.it>



Torna indietro



Stampa l'articolo



**FONDAZIONE
UNIPOLIS**

cultura|ricerca|sicurezza|solidarietà

Notiziario**DISABILITA'**

12.2429/04/2009

Special Olympics, passo avanti verso il finanziamento europeo

L'europarlamento approva una dichiarazione scritta che invita la Commissione europea a finanziare gli appuntamenti di Varsavia 2010 (Special Olympics europee) e Atene 2011 (Special Olympics mondiali)

BRUXELLES – Si sono aperte nuove e concrete possibilità per un finanziamento europeo delle Special Olympics, le olimpiadi speciali per disabili mentali. Il Pe ha approvato al termine della scorsa settimana una dichiarazione scritta che invita la Commissione europea a finanziare gli appuntamenti di Varsavia 2010 (Special Olympics europee) e Atene 2011 (Special Olympics mondiali). Gli organizzatori hanno reagito con estrema soddisfazione all'annuncio. Per Mary Davis, responsabile per Europa ed Eurasia di Special Olympics, si tratta di una spinta significativa verso l'ottenimento di 15 milioni di finanziamento europeo per i due eventi. Una somma non troppo elevata se si guarda al budget totale delle due iniziative, ma comunque significativa.

I giochi di Atene costeranno infatti circa 86 milioni, di cui 25 forniti dal governo greco e il resto raccolto tramite fund raising e sponsor. Il successo della dichiarazione scritta arriva comunque in un momento cruciale: proprio oggi infatti il comitato organizzatore presenta il budget per Varsavia 2010. Gli iniziatori dell'iniziativa del Pe sono soddisfatti del successo ottenuto. Per la socialista greca Katerina Batzeli si tratta di un esempio concreto di politica europea 'in azione'. Per il polacco Janusz Wojciechowski, esponente del gruppo euroscettico Uen, si tratta di "un'ottima notizia per le persone con una disabilità mentale non solo in Polonia e Grecia, ma in tutta Europa".

La Commissione europea ha già finanziato le olimpiadi speciali in Irlanda nel 2003 e l'anno scorso ha finanziato direttamente il comitato europeo delle Paraolimpiadi. Un ulteriore finanziamento a questo tipo di iniziative è da iscriverne nella prospettiva del libro bianco (documento di consultazione, ndr) sullo sport pubblicato nel 2007, in cui si richiede alle autorità e alle società sportive di garantire ai disabili eguale accesso alle attività sportive. (mm)

© Copyright Redattore Sociale



Torna indietro



Stampa l'articolo

DISABILITA'

15.0629/04/2009

Salvatore Cimmino pronto per il giro d'Europa a nuoto

Domenica 3 maggio prima tappa da Messina a Scilla nel suo Giro d'Europa a nuoto "per un mondo senza barriere e senza frontiere". La seconda tappa, prevista dal 22 al 30 maggio, si svolgerà invece lungo lo stretto di Gibilterra

PALERMO - Giro d'Europa a nuoto "per un mondo senza barriere e senza frontiere", in programma da maggio a settembre, con la prima tappa prevista da Messina a Scilla domenica 3 maggio. Protagonista sarà un nuotatore disabile fin dall'età di 14 anni. Salvatore Cimmino, questo il suo nome, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che per l'occasione gli ha consegnato una medaglia commemorativa dedicata all'evento ad opera proprio della Presidenza della Repubblica.

Il campione sportivo vive a Roma ormai da dieci anni ma è originario di Torre Annunziata; all'età di 14 anni a causa di un cancro gli venne amputata la gamba destra. Da più di trenta anni deambula con un dispositivo protesico avuto dal centro di Vigorsio di Budrio. Proprio a causa della protesi, nel 2005 ha cominciato a soffrire di una patologia dovuta alla disarticolazione del tronco e della schiena.

"Nel novembre del 2005 sono diventato uno sportivo per caso. Ho scoperto di esserlo quando in un momento buio della mia vita mi si è accesa una luce proprio attraverso la pratica del nuoto - racconta -. Un mio amico medico mi ha consigliato di praticare il nuoto per cercare di alleviare la mia sofferenza. Da quel momento in poi ho scoperto il mio talento e non mi sono fermato più".

Salvatore Cimmino è sposato, ha un figlio e lavora per la Galileo Avionica, una società di Finmeccanica. "Quello che deve essere sottolineato non è la prestazione sportiva ma le motivazioni che stanno alla base di certe scelte - continua Cimmino -. Vivendo in questo Paese da disabile, mi sento di dire che tante sono ancora le barriere mentali che portano alla emarginazione di chi è diverso. Lo sport può sicuramente aiutare ma una grossa parte la deve fare lo Stato nel mettere a disposizione del disabile gli strumenti per farlo uscire dalla sua passività e spingendolo verso una sana e giusta riabilitazione della sua vita".

In due anni sono diverse le performance che ha compiuto: nel 2006 ha nuotato da Capri a Sorrento; nel 2007 ha compiuto il giro d'Italia; nel 2008 ha nuotato da Capri a Napoli e adesso, nel 2009 farà il giro d'Europa.


La kermesse sportiva è sponsorizzata dal Cip. La Conferenza stampa di presentazione è prevista sabato 2 maggio, alle 10.30, presso la Lega Navale Italiana di Messina, in via Consolare Pompea n. 244, Contrada Grotte, a Pace. La partenza avverrà domenica prossima dall'area della Lega navale di Messina per poi proseguire fino Scilla.


La seconda tappa, prevista dal 22 al 30 maggio, si svolgerà invece lungo lo stretto di Gibilterra. In questo caso lo spazio temporale di una settimana sarà necessario per consentirgli di mettersi in acqua non appena le condizioni meteorologiche gli permetteranno di nuotare.

Il 21 giugno sarà il momento della Capri-Napoli; il 25 luglio sempre facendo passare uno spazio temporale di una settimana si svolgerà la attraversata dello stretto della Manica; la quinta tappa sarà la tratta Copenaghen-Malmoe in Svezia; la sesta a Punta Salvore in Croazia e infine l'ultima, prevista per il 27 settembre a p.zza Unità a Trieste.

Altre informazioni sul campione sportivo sarà possibile trovarle nel sito Internet www.perunmondosenzabarriere.blogspot.com. (set)

© Copyright Redattore Sociale

 Torna indietro

 Stampa l'articolo

DISABILITA'

12.3930/04/2009

Un deltaplano per sconfiggere le differenze

C'è anche Annamaria Pomodoro, atleta disabile di Modena, tra l'equipaggio che rappresenterà l'Italia ai World Air Games, una specie di olimpiade degli sport aerei che si terrà a Torino dal 6 al 14 giugno


MODENA - A rappresentare l'Italia nella categoria 'deltaplano a motore' dei World Air Games, una sorta di olimpiade degli sport aerei che si terrà a Torino dal 6 al 14 giugno, c'è anche Annamaria Pomodoro, un'atleta disabile modenese che fa parte del team "Le libellule - Aves Protezione Civile" di Camposanto. Anche se non volerà, come invece fa di solito, accompagnerà il suo equipaggio. "Le libellule", infatti, sono state scelte per tenere alto il Tricolore. Vittima della sindrome di Volkman a causa di un incidente stradale e di un'operazione andata male, nonostante le difficoltà Annamaria Pomodoro si è fatta coraggio e adesso spicca il volo con il suo deltaplano come un Icaro dei tempi moderni.

"Un banale e stupido tamponamento su una strada modenese, in un giorno nebbioso e con l'asfalto ghiacciato del 1986 e per di più senza cintura di sicurezza, e il mio braccio è finito contro la portiera - racconta -. Durante l'operazione ci sono state alcune complicazioni e anche l'ingessatura ha dato dei problemi, tanto che non faceva arrivare nutrimento alla mia mano. Mi sono ammalata della sindrome di Volkman e mi sono ritrovata con i nervi e i tendini della mano che si erano accorciati e con un braccio inutilizzabile - spiega -. Sono stata infortunata per 3 anni, subendo altrettante operazioni". Grazie alla sua forza e alla sua tenacia Annamaria Pomodoro, che è seguita dall'Inail di Modena, è riuscita a riconquistarsi una vita normale e ora sente di aver cambiato il suo punto di vista sull'esistenza e anche di aver mutato il suo carattere. "È stata un'esperienza che non auguro a nessuno, ma che comunque mi è servita".

Ormai sono passati 15 anni da quel giorno lontano in cui, durante una gita a Finale Emilia, "i miei amici mi hanno portato sul campo di volo dell'equipaggio 'Le libellule'. Io avevo promesso a me stessa che non sarei mai salita su un deltaplano ma, dopo le insistenze di tutti, mi sono lasciata andare. Al decollo è stato subito il panico: non sapevo dove guardare per non avere paura, ma alla fine mi è piaciuto talmente tanto che sono rimasta a volare fino a sera. Dopodiché ho deciso di prendere qualche lezione perché volevo imparare a volare: ma ho capito subito di essermi innamorata di questo sport".

Adesso, dopo tanti anni di volo, "modestie a parte sono diventata abbastanza 'bravina'. Il mio primo atterraggio da sola - ricorda Annamaria Pomodoro - è stata una delle sensazioni più vive e belle che ho nella memoria: quando le ruote del deltaplano hanno toccato terra sono scoppiata a piangere di gioia e di soddisfazione ma anche di rabbia perché, con il mio braccio 'malconcio', sono riuscita a fare una cosa incredibile. E nel giro di 3 mesi e mezzo sono riuscita a conquistare il brevetto da diporto sportivo". Questa disciplina "mi ha aiutato tanto a 'digerire' la mia disabilità: in deltaplano devi decidere velocemente, mentre io nella vita sono molto indecisa. Inoltre quando sei in cielo non esistono le vie di mezzo, come nella vita: o vai incontro al mondo e spacchi tutto, oppure ti chiudi in casa. Le mezze misure non esistono". (matteo valenti)

© Copyright Redattore Sociale

 [Torna indietro](#)

 [Stampa l'articolo](#)

Champions, il Colosseo diventa stadio i archeologi: fermate quello scempio

CARLO ALBERTO BUCCI

ROMA — Se il tiro non infila lo specchio della porta, potrebbe centrare quello del portale. E il pallone infrangersi sui rilievi dell'Arco di Costantino. Il monumento si trova nella traiettoria del campo di calcio che sta per essere costruito a Roma. Accanto a quello che sarà steso poco distante, all'ombra del Colosseo. I due rettangoli verdi, con tanto di linee, porte e panchine, servono a far giocare i visitatori dello Uefa Champions Festival Colosseum. È previsto dal 23 al 27 maggio, giorno della finale all'Olimpico tra i vincitori di Barcellona-Chelsea e Arsenal-Manchester. Ma, contro l'i-

dea del Campidoglio di portare 200 mila tifosi (tanti furono i frequentatori del Festival a Mosca per la finale del 2008) a contrari con le migliaia di turisti che ogni giorno visitano l'anfiteatro dei Flavi, si scagliano gli archeologi. «È una sciocchezza — taglia corto Adriano La Regina — peraltro portare nuovi visitatori in quell'area è un pericolo per la sicurezza». E Andrea Carandini: «Spero che il sindaco Alemanno ci ripensi. Si tratta di una manifestazione neanche velatamente culturale, quindi impropria per una sede storica».

Le porte dell'arena che ospitava belve e gladiatori si apriranno il 25 maggio. Ma per il concerto di Andrea Bocelli organizzato per finanziare i restauri dei monumenti colpiti dal sisma in Abruzzo. E il giorno dopo, sotto le volte della Basilica di Massenzio, Margaret Mazzantini aprirà il Festival delle Letterature 2009. *Reading* e note si confonderanno così con le urla dei tifosi. E i gabinetti chimici, gli stand, le tribune e le

bandiere-sponsor del Festival Colosseum (innanzitutto la Sony), impatteranno con le verticali delle colonne classiche. «Sul complesso monumentale — spiega la direttrice del Colos-

seo, Rossella Rea — gravano numerosi vincoli. Uno dei quali vieta qualunque forma di pubblicità. E nessuna deroga è mai stata concessa nella piazza». Nemmeno la Banca di Roma

poté reclamizzare il suo marchio quando contribuì al restauro della facciata.

Ma non è solo un problema di decoro. «Il Festival è talmente invasivo e pericoloso che equivale a dieci concerti della Nannini» ammette il sottosegretario ai Beni culturali, Francesco Giro, che a dicembre si oppose allo show della cantautrice all'ombra del Colosseo. Ora Giro cerca di mediare. Ma l'ultima parola sulla "stadio" nella piazza di proprietà comunale spetta alle soprintendenze statali. E il braccio di ferro sul match di boxe del 2007 Cantatore-Gurov sotto all'Arco di Costantino vide il soprintendente Bottini avere la peggio.

REPUBBLICA

03-05-2009

L'UNITÀ - ROMA

03-05-2009

Palestre popolari anche il sudore deve essere per tutti

Alla Regione Lazio una proposta di legge di Rifondazione per un fondo destinato alle «associazioni sportive di base»

Il dossier

CLAUDIO D'AGUANNO

ROMA
roma@unita.it

La palestra popolare di San Lorenzo è un rettangolo stretto ma il traffico sportivo che circola dentro è da Guinness dei pri-

mati. O da citazioni letterarie d'anni cinquanta. L'avesse frequentata Pasolini, quando il gong delle riunioni lo spingeva nel mezzo della pipinara più tifosa, l'avrebbe ribattezzata la concalla di via dei Volsci. Nei giorni normali i suoni scalano di qualche decibel però l'animazione dentro è continua. Sull'entrata il tatami è un puzzle verdearancio calpestato da una ventina di bambini in kimono bianco. In fondo, dalla parte opposta, c'è

la parete per aspiranti climbers segnata da spuntoni e fessure. Tra specchi e sacchi, sul quadrato dalle dodici corde, scambiano colpi la treccia chiara di Emanuela e il ciuffo scuro di Valentina mentre nel parterre Paolino e Mariano governano una batteria d'agonisti in guantoni da otto once.

«**Tutta questa confusione** - mi fa Maurizio Paradisi sesto dan karate - dà la misura vera di come deve essere una palestra popolare. Un luogo per tante cose. Un bene comune restituito alla vita di quartiere. Un posto dove l'attività per il benessere fisico è diritto riconosciuto di tutti e non merce per pochi. Lo strapotere del Coni non è stato mai contrastato e le risorse hanno sempre preso la via delle istituzioni forti. Qualche segnale c'è stato col ministero Melandri e la sua legge sullo sport di cittadinanza ma oggi con i tagli imposti da Tremonti e la politica di Alemanno verso i municipi è tutto azzerato».

In Regione Ivano Peduzzi del Prc ha presentato una proposta di legge che ha per titolo «Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dello Sport sociale» che prevede l'istituzione di un «registro delle associazioni sportive di base» e la predisposizione di un fondo per finanziamenti delle attività. Non sono infatti pochi gli indirizzi per lo sport sociale in città. Scorrendo l'elenco c'è, oltre alla San Lorenzo, l'Ad Maiora di Casalbertone, la Popolare di Colle Salario, quella del Csoa La Torre e la Valerio Verbanò di via delle Isole Curzolane al Tufello. L'ex Cirodromo è lo stadio della Polisportiva All Reds e qui ci trovi rugbisti, calciatori nonché formazioni di cricket indo-pakistane. A Cecafumo Quadraro in via Treviri c'è la Spartaco mentre al Corto Circuito è in piena espansione la palestra inventata nel '92 da Enzo er Negro campione di full contact con la boxe affidata a Sandrino Casamonica. ♦